





PROGRAMMA DEL FESTIVAL



DOMENICA 27 AGOSTO

ore 18:00 Foligno, Chiesa di San Nicolò

Tomeu Seguí Campins organo

ore 21:00 Foligno, Auditorium San Domenico

IL CANTO DI SHAKESPEARE

Viaggio tra musiche e parole del Teatro Rinascimentale Elisabettiano

MUSICA ANTIQUA LATINA

Pamela Villoresi voce recitante Giordano Antonelli direzione musicale

Andrès Montilla Acurero tenore Giordano Antonelli ribeca Francesco Tomasi liuto, chitarra rinascimentale Silvia de Maria viola da gamba Matteo Magna salterio, percussioni Michele Di Martino drammaturgia Francesco Tomasi ricerca musicologica

LUNEDÌ 28 AGOSTO

ore 21:00 Sassovivo, Chiostro dell'Abbazia

IL SICILIANO

Musiche di Alessandro Scarlatti

I SOLISTI DELL'ORCHESTRA BAROCCA SICILIANA

Lia Battaglia soprano
Fabio D'Onofrio oboe
Ramashanty Cappello violoncello
Luca Ambrosio clavicembalo



MARTEDÌ 29 AGOSTO

ore 21:00 Foligno, Oratorio del Crocifisso

L'AVIDA SETE

Madrigali di Carlo Gesualdo da Venosa (1566-1612) e Luzzasco Luzzaschi (1545-1607) in un racconto di Sandro Cappelletto

ROSSOPORPORA

Cristina Fanelli canto
Lucia Napoli quinto
Elisabetta Vuocolo alto
Andrés Montilla-Acurero, Giacomo Schiavo tenori
Guglielmo Buonsanti basso
Dario Carpanese cembalo

Sandro Cappelletto voce narrante Walter Testolin direttore

In coproduzione con Amici della Musica Foligno

Ingresso a pagamento Per info e prenotazioni: Amici della Musica Foligno Tel. 0742 342183 - email: info@amicimusicafoligno.it

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO

ore 21:00 Foligno, Corte di Palazzo Trinci

Samuele Telari fisarmonica

Johann Sebastian Bach (1685-1750) Variazioni Goldberg BWV 988



GIOVEDÌ 31 AGOSTO

ore 21:00 San Giovanni Profiamma Chiesa di San Giovanni Battista

FOLLE È BEN CHI SI CREDE

Musica vocale e strumentale del Seicento italiano

LA SELVA

Giorgia Cinciripì soprano Carolina Pace flauto dolce Michele Carreca tiorba, liuto

VENERDÌ 1 SETTEMBRE

ore 21:00 Foligno, Oratorio del Crocifisso

BHB

La discesa di Amleto nel Maelström

Musiche di Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Händel, Ludwig van Beethoven, Roberta Vacca

Margherita Cappelletto una voce fuori tempo Guido Barbieri drammaturgia e voce narrante Silvia Paparelli pianoforte Federico Martusciello live electronics



SABATO 2 SETTEMBRE

ore 18:00 Foligno, Chiesa di San Nicolò

Vibeke Astner organo Lene Langballe cornetto, flauto

ore 21:00 Foligno, Teatro San Carlo

LA SERENISSIMA

La Scuola veneziana

ACCADEMIA HERMANS

Fabio Ceccarelli traversiere Alessandra Montani violoncello Stefano Maiorana tiorba, chitarra Fabio Ciofini clavicembalo, maestro di concerto

DOMENICA 3 SETTEMBRE

ore 18:00 Treggio, Chiesa di San Sebastiano

Simone Della Torre organo Cristina Casciola relatrice



DOMENICA 3 SETTEMBRE

ore 21:00 Foligno, Corte di Palazzo Trinci

DANCING BASS

ORFFO FUTURO

Giovanni Rota violino Luciana Elizondo viola da gamba Giuseppe Petrella tiorba, chitarra barocca Gioacchino De Padova viola da gamba, direzione

Elisa Barucchieri danza

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

ore 21:00 Belfiore, Chiesa di San Nicolò

Roberto Padoin organo

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE

ore 21:00 Pale, Chiesa di San Biagio

Irene De Ruvo organo

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

ore 21:00 Vescia, Chiesa di San Martino

Paolo Bougeat organo



GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

ore 21:00

Rasiglia, Chiesa SS. Apostoli Pietro e Paolo

Luca Scandali organo

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

ore 18:30 Colfiorito, Chiesa Maria SS, Assunta

Andreina Zatti contralto Federica lannella organo

ore 21:00 Foligno, Auditorium San Domenico

THE ANGELS' SHARE

Alessandra Montani violoncello Francesco Ventriglia coreografo

In coproduzione con Foligno Danza Festival



SABATO 9 SETTEMBRE





MASTERCLASS 30/31 AGOSTO - 1 SETTEMBRE

Scuola di Musica A. Biagini

CANTARE L'ETÀ DEL CANTO

Percorso di ricerca sul suono, la tecnica e la prassi esecutiva dell'arte del canto nel Rinascimento e nel primo Barocco

Docente: Walter Testolin

In coproduzione con Amici della Musica Foligno

LABORATORIO 7/9 SETTEMBRE

Auditorium Santa Caterina

LABORATORIO DI DANZA RINASCIMENTALE E BAROCCA

Docente: Claudia Celi

In coproduzione con Foligno Danza Festival





DOMENICA 27 AGOSTO

ore 18:00 Foligno, Chiesa di San Nicolò

Tomeu Seguí Campins organo

Marco Antonio Cavazzoni (1485-1569) **Ricercada**

Antonio de Cabezón (1510-1565) **Pavana Italiana con su glosa**

Andrea Gabrieli (1533-1585) Canzon francese Ricercare del primo tono

Pablo Bruna (1611-1679)
Tiento de falsas de segundo tono por GE SOL RE UT

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

Toccata V sopra i pedali dell'organo e senza

Aria detta La Frescobalda

Johann Jakob Froberger (1616-1667)

Ricercare FbWV 405

Toccata XXIII

William Byrd (1543-1623)
The Oueen's Alman

Anonimo (sec. XVII)

Tiento lleno de sexto tono





Tomeu Seguí Campins, organista e clavicembalista, è specializzato in musica antica. Ha completato gli studi presso il Conservatorio Superiore di Saragozza, l'Istituto di Musica Antica Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano e l'Haute Ecole de Musique de Lausanne di Friburgo (Svizzera), sotto la direzione rispettivamente di José Luis González Uriol, Lorenzo Ghielmi e Maurizio Croci. Ha tenuto concerti in Spagna, Francia, Italia, Svizzera, ai Vespri d'Organo di San Alessandro (Milano), El Sonido Vivo (Castilla y León), Féte de la Musique Fribourg (Svizzera), Versailles au Son des Orgues Heures d'Orgue alla Cattedrale di Saint Louis a Versailles, Concerti di Primavera San Michele Arcangelo (Venezia), Menorgue International Festival. È organista titolare nei concerti settimanali dell'organo Jordi Bosch a Santanyí. È inoltre ideatore e direttore artistico del Festival Internacional de Música Antiga de Caimari, dei cicli di concerti Stylus Phantasticus e dell'Acadèmia Internacional d'Orgue de Mallorca.



DOMENICA 27 AGOSTO

ore 21:00 Foligno, Auditorium San Domenico

IL CANTO DI SHAKESPEARE

Viaggio tra musiche e parole del Teatro Rinascimentale Elisabettiano

MUSICA ANTIQUA LATINA

Pamela Villoresi voce recitante Giordano Antonelli direzione musicale

Andrès Montilla Acurero tenore Giordano Antonelli ribeca Francesco Tomasi liuto, chitarra rinascimentale Silvia de Maria viola da gamba Matteo Magna salterio, percussioni Michele Di Martino drammaturgia Francesco Tomasi ricerca musicologica

Basse Danse La Brosse (1530)

La dodicesima notte, Viola. Atto IV, scena 4

Thomas Morley (1557-1602)

O mistress mine where are you roaming?
from First Book of Consort Lessons, 1599
in William Shakespeare's Twelfth Night

John Dowland (1563-1626) Fortune

Robert Jones (1577-1617)

Farewell Dear Heart

from The First Book of Songs and Airs, 1600
in Shakespeare's Twelfth Night



Romeo e Giulietta, Giulietta. Atto I, scena 5; atto II, 2

John Dowland (1563-1626)

A piece without title

Giuseppino del Biado (Mantova, 1600) Fuggi, fuggi, fuggi

Didone, dal melologo di Michele Di Martino, Didone

Brano Maftirim (Istanbul, sec. XVI) **Avo el Mizbah**

Antonio e Cleopatra, Cleopatra. Atto V, scena 2

Yedikule (rebetiko Greco-Turco)

Otello, Desdemona. Atto IV, scena 2, 3

Anonimo (Londra, 1590) **The willow song**from Othello's play

Re Enrico VIII, Caterina d'Aragona. Atto II, scena 4, atto III, scena 1

King Henry VIII (1491-1547)

The King's Ballad, Pastime with good company

John Dowland (1563-1626)

Flow My Tears
from The Second Book of Songs or Ayres (London, 1600)

Macbeth, Lady Macbeth. Atto I, scena 5, 7

Thomas Morley (1558-1602)
It was a lover and his lass
from The First Book of Ayres or Little Short Songs Music
in Shakespeare's As You Like it



DOMENICA 27 AGOSTO

Amleto, Amleto. Atto II, scena 2; atto III, scena 1

Henry Purcell (1659-1695) Chaconne

Tobias Hume (1579-1645)

Captaine Humes Galliard (1605)

King Henry VIII of England (1491-1547)

Greensleeves

Sogno d'una notte d'estate, Titania. Atto III, scena 1; atto IV, scena 1

John Wilson (1595-1674) **Take, O take those lips away**from Shakespeare's play Measure for Measure

La Tempesta, Prospero. Atto IV, scena 1; atto V. Epilogo

Robert Johnson (c. 1583-1633)

Full Fathom Five

in Shakespeare's The Tempest, 1611
from John Playford collection of music to The Tempest

John Playford (1623-1686)

The Duke of Norfolk, or Pauls Steeple
The English Dancing Master (1651)





Pamela Villoresi è nata a Prato da padre toscano e madre tedesca. Inizia lo studio del teatro al Metastasio di Prato a soli tredici anni, a quattordici debutta come protagonista nel Re nudo di Schwarz diretta da Paolo Magelli. All'età di dicissette anni gira il Marco Visconti che la rende famosa al grande pubblico, e a diciotto approda al Piccolo Teatro di Milano da Giorgio Strehler, e partecipa con Jack Lang alla fondazione dell'Unione dei Teatri d'Europa. Ha recitato in più di sessanta spettacoli di cui cinque con Strehler, e poi con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Mario Missiroli, Giancarlo Cobelli e Maurizio Panici, al fianco dei più grandi attori italiani. Si è specializzata nell'interpretazione della poesia (ha in repertorio ventitrè recital di poesie) ed è stata voce recitante in cinque melologhi. Ha commissionato molti nuovi testi drammaturgici, tutti messi poi in scena e alcuni pubblicati in italiano e inglese. Ha diretto lei stessa ventotto spettacoli. Ha lavorato in oltre trenta film, con grandi registi quali Miklos Jancso, Marco Bellocchio, i fratelli Taviani, Giuliano Montaldo e Paolo Sorrentino ne La grande bellezza, premio Oscar 2014 come miglior film straniero. Ha girato otto sceneggiati televisivi per la Rai, diretta da Anton Giulio Majano, Mario Ferrero e Salvatore Nocita. Ha condotto la trasmissione Milleunadonna. È stata docente di recitazione e poesia a Prato, Reggio Calabria, Lugano, Guastalla e Orbetello. È stata direttore artistico di quattro Festival: Ville Tuscolane, Festival dei Mondi, Arie di Mare, Divinamente Roma e Divinamente New York. È stata nel consiglio di amministrazione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, del Met Teatro Stabile della Toscana e del Teatro Argentina di Roma. Ha ideato e realizzato a Prato, per l'Ateneo di Firenze, il primo corso universitario Progeas per i mestieri organizzativi e promozionali dello spettacolo. Ha vinto numerosi premi tra cui due Maschere d'oro, due Grolle d'oro, due premi Ubu, uno alla carriera e uno per la pace insieme a Ibrahim Rugova e al Patriarca di Gerusalemme e la Medaglia d'oro del Vaticano tra i cento artisti del mondo che favoriscono il dialogo con la spiritualità. L'8 aprile 2018 è nominata direttrice del Teatro Stabile Biondo di Palermo per il quinquennio 2019-2023.



DOMENICA 27 AGOSTO



Musica Antiqua Latina, ensemble fondato nel 2000 da Giordano Antonelli, è stato ospite di numerosi festival in tutta Europa, tra i quali Festival del Campus Internazionale di Latina, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Notti d'Estate a Castel Sant'Angelo, Radio Vaticana, Chantes Sacrés en Méditerranée, Rai Radio 3 - I concerti del Quirinale, Festival Divinamente, I Concerti nel Parco (Roma), Stagione Concertistica Associazione Musicale Etnea (Catania), Festival Perla Baroku (Varsavia), Istituto Italiano di Cultura Istanbul, Roma Festival Barocco, MedFest Sicilia, Rai Radio 3 Suite, Goldberg Festival (Danzica), Innsbruck Festwochen, Malta International Baroque Festival. Musica Antiqua Latina registra per l'etichetta discografica Sony-Deutsche Harmonia Mundi.

Giordano Antonelli, violoncellista barocco, è stato allievo del grande violoncellista russo Ivan Monighetti e si è dedicato allo studio della prassi esecutiva nella musica antica e del violoncello barocco con Christophe Coin, presso la Schola Cantorum Basiliensis di Basilea. Dal 1998 al 2003 ha collaborato come violoncello solista dell'Orchestra Sinfonica di Granada (OCG, Spagna), realizzando registrazioni discografiche con Harmonia Mundi France ed effettuando tournée concertistiche in Spagna, Francia, Germania, Belgio, Austria, USA. Ha ricoperto il ruolo di primo violoncello solista e continuista presso l'Orchestra del Theatre Royale La Monnaie (Bruxelles), Il Giardino Armonico, Orquesta Ciudad de Granada, Orchestra Barocca di Sevilla, I Fiati di Parma, la Kammer Orchester Basel, Neues Orchester Basel, Orchestra Barocca di Granada, Prague Mozart Orchestra, Gustav Mahler Jugend Orchester.



LUNEDÌ 28 AGOSTO

ore 21:00 Sassovivo, Chiostro dell'Abbazia

IL SICILIANO

Musiche di Alessandro Scarlatti

I SOLISTI DELL'ORCHESTRA BAROCCA SICILIANA

Lia Battaglia soprano
Fabio D'Onofrio oboe
Ramashanty Cappello violoncello
Luca Ambrosio clavicembalo

Alessandro Scarlatti (1660-1725)

Sonata in Re minore per violoncello e b. c. Largo - Allegro - Largo - Tempo giusto

Lusingami, speranza Recitativo ed aria da *Il Pompeo* (Roma, 1683)

Tortorella che resta sola Aria da *Il Pirro e Demetrio* (Napoli, 1694)

Folia per clavicembalo solo

Mal sicuro è un regio soglio Recitativo ed aria da *San Casimiro, re di Polonia* (Roma, 1704)

Non piangete il figlio ucciso Recitativo ed aria da *Cain, overo il primo omicidio* (Venezia, 1707)

Sonata in Do maggiore per violoncello e b. c. [...] Allegro - Amoroso - Presto

Clori mia, Clori bella, cantata per soprano, oboe e b. c. [Recitativo] - Aria - [Recitativo] - Aria



LUNEDÌ 28 AGOSTO

Ovunque si trovi ad esercitare il suo magistero compositivo, 'Il Siciliano' Alessandro Scarlatti (Palermo, 1660 - Napoli, 1725) lascerà il segno: giovane di bellissime speranze presso la Regina di Svezia e il suo entourage romano, navigato maestro della cappella vicereale e dell'annesso teatro di corte a Napoli, amato e criticato compositore di musica 'difficile' e 'complicata' da Ferdinando III de' Medici nella sua villa di Pratolino a Firenze. La silloge di guesta sera attraversa diverse fasi della sua carriera ed i molteplici aspetti della sua variegata produzione, che sbalordisce ancora oggi per qualità, quantità ed audacia compositiva. Si comincia con un estratto dal *Pompeo*, rappresentato al teatro Colonna di Roma nel 1683, in cui la regina Issicratea scopre con gioia che i baci furtivi, appena ricevuti in semioscurità, provengono dalle labbra del suo amato Mitridate. Quest'opera, già rifacimento del veneziano *Pompeo Magno* di Minato-Cavalli di guasi venti anni prima, segna idealmente anche il trasferimento di Scarlatti da Roma a Napoli, già compiutosi di fatto in autunno con l'Aldimiro e la Psiche rappresentati a Palazzo Reale: il 30 gennaio del 1684 va colà in scena con lievi modifiche anche il *Pompeo* con un cast di cantanti stellare, per lo più assoldati dallo stesso compositore e provenienti dalla città eterna in cerca di fortuna. Nel corso del decennio successivo Scarlatti continuerà a produrre opere per entrambe le piazze, collezionando una serie di successi come il Pirro e Demetrio del 1694, "perhaps the best of the earlier neapolitan operas" secondo Edward J. Dent, che sarà replicato lo stesso anno al Capranica di Roma, e poi a Milano, Livorno, Firenze, in Germania ed Inghilterra fino a Settecento inoltrato. Per l'occasione abbiamo selezionato l'aria della tortorella, un topos assai frequentato dai compositori barocchi, estrapolandola non da una delle quattro partiture integrali pervenuteci (indice del successo e della diffusione dell'opera) ma da una silloge manoscritta dell'epoca, destinata all'uso domestico, in cui le arie più belle e conosciute di ogni titolo si presentano in partitura per canto, un solo strumento obbligato (in questo caso, l'oboe) ed il basso continuo, avallando l'operazione di riduzione cameristica che abbiamo compiuto per confezionare il programma odierno. Accanto alla produzione teatrale (il compositore, in età matura, si vantava di aver scritto oltre un centinaio di titoli) non meno cospicuo è l'interesse mostrato da Scarlatti per il genere oratoriale nel corso della sua intera parabola creativa: nell'estratto del Cain qui proposto, dopo l'efferato delitto del fratello, Abelle [sic] appare ai genitori per offrir loro una qualche forma di cristiana consolazione, in un'aria in cui la parte dei violini all'unisono è stata affidata all'oboe. Qualche anno prima Alessandro scrisse per l'esule regina Casimira di Polonia un oratorio sulla figura dell'omonimo santo, sovrano e poi patrono della sua patria, in cui Amor profano e Regio fasto fanno a gara per tentarlo mostrandogli le delizie della mondanità, contro le virtù di Castità ed Úmiltà che la stessa committente ostentava, al pari di quanto fatto, diversi decenni prima, da Cristina di Svezia, la prima a credere e sostenere il talento del giovane Siciliano. Ancora più numerose di opere ed oratori, le cantate di Alessandro Scarlatti sono tuttora di difficile datazione e collocazione: nella pletora di esempi, scritti per ogni genere di voce, ne spiccano alcune recanti un solo strumento obbligato in funzione di ritornello, interpunzione o, più raramente, contrappunto alla parte vocale, e tra queste, "Clori mia, Clori bella" è forse l'unica che si adatti a pennello alla tessitura e alla calda sonorità dell'oboe.



Luci ed ombre si affastellano intorno alla variegata e discontinua produzione strumentale del Siciliano: accanto alle vette dei *Concerti a 7 parti* (concerti grossi) e delle raccolte di *Toccate* per tastiera (al cui interno, nonostante il titolo, si trovano anche diverse fughe, arie 'alla francese' e gemme come le variazioni sulla *Follia* incluse nel programma odierno) si trovano brani di squisita fattura, attribuiti nelle fonti al compositore, ma che per l'organico o la forma hanno lasciato più di un dubbio agli studiosi in merito all'effettiva paternità: è il caso delle tre *Sonate per violoncello*, tramandateci da un ms. custodito presso il fondo Noseda della Biblioteca del Conservatorio di Milano, di cui si ignorano l'occasione della composizione ed il destinatario, ma che sono ormai entrate stabilmente nel repertorio concertistico di questo strumento.

Luca Ambrosio



L'Orchestra Barocca Siciliana nasce nel 1986 su iniziativa del flautista Piero Cartosio, con l'intento di diffondere in ambito regionale la prassi storicamente informata della musica antica. Durante la sua lunga attività l'OBS ha promosso numerose rassegne concertistiche (trenta edizioni di Palermo Musica Antica, ventuno edizioni del Festival di Musica Antica di Polizzi Generosa, Madonie Musica Antica) in cui si sono esibiti diversi musicisti di riferimento per il settore. A partire dal 1995 l'OBS ha svolto anche un'importante attività di formazione istituendo i Corsi di Musica Antica di Polizzi Generosa. Nel 2020 l'OBS si trasferisce a Siracusa, mantenendo inalterati gli obiettivi e gli intenti con cui fu concepita alle origini. L'associazione è attualmente sostenuta da giovani artisti e musicologi siciliani specializzati nella prassi storicamente informata, presieduti da Luca Ambrosio, clavicembalista e musicologo. In un anno difficile e impegnativo quale quello iniziale, l'OBS è stata capace di mantenere tutti gli impegni presi con il suo nuovissimo pubblico, insediandosi stabilmente in uno dei luoghi barocchi più interessanti (e dimenticati) della città aretusea: il convento dei Frati Cappuccini. Nei saloni e nel chiostro del convento è cresciuta, concerto dopo concerto, la platea di abbonati (oltre ottanta, ormai) e simpatizzanti che si sono appassionati ai diversi aspetti della musica barocca (e non solo), apprezzandoli grazie alle accorate e coinvolgenti quide all'ascolto dal vivo, anche in concerti-evento in costume. Negli ultimi anni l'OBS, nelle sue varie formazioni, si è esibita per diverse importanti stagioni e festival, in Italia e all'estero; sul finire del 2020 il concerto OBS Nuovo Barocco Italiano è stato videoregistrato in HD e diffuso in tutto il mondo attraverso il nuovissimo portale "Italiana" del Ministero degli Esteri come emblema del modo italiano di interpretare la gloriosa tradizione musicale italiana del passato.



LUNEDÌ 28 AGOSTO



Battaglia ha conseguito ordinamentale e il biennio sperimentale in Canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo con 110 lode e menzione, perfezionandosi con L. Bertotti, L. Dordolo e S. Prina; ha seguito corsi di G. Bertagnolli, E. Wymola, S. Mingardo e R. Invernizzi. Attualmente si perfeziona con il soprano P. Gentile. Ha tenuto numerosi concerti da solista in Italia, Francia (Parigi) e Austria (Vienna), partecipando ai festival Suona Francese, Suona Italiano, Frescobaldi International Festival of Music, Magie Barocche, Settimana di Musica Sacra di Monreale, Barocco Festival Leonardo Leo e collaborando con gli ensemble Conservatorio "V. Bellini" di Palermo, l'Orchestra Barocca della Civica Scuola di Musica "C. Abbado" di

Milano, Antonio il Verso, LeBrun e Les Elements, sotto la guida di importanti solisti e direttori quali P. Cartosio, I. M. Schifani, Jean-Marc Aymes e Francesco Fanna. Fa parte dell'ensemble Suono Antico con il quale ha vinto nell'ottobre del 2013 il X Premio Nazionale delle Arti - sezione musica con strumenti antichi e voci e nel maggio del 2015 il secondo posto in occasione del Premio Abbado.

Nato nel 1974, napoletano, Fabio D'Onofrio ha conseguito il diploma di esecutore in oboe presso il Conservatorio "S. Pietro a Majella", oboe barocco e classico con P. Grazzi presso il Conservatorio di Verona e con M. Stadler presso Handel-Akademie, Karlsruhe. Ha suonato nelle sale da concerto più famose del mondo, suonando con musicisti come C. M. Giulini, G. Sinopoli, G. Prêtre, E. Inbal, P. Bellugi, P. Maag, D. Gatti, L. Bakalov, O. Dantone, E. Onofri, Á. De Marchi, S. Kermes, V. Genaux, J. Di Donato, A. Curtis, G. Carmignola, E. Haim e molti altri. Si è esibito come primo oboe con la European Union Chamber Orchestra, Ensemble Matheus, Le Concert d'Astrée, Concerto de' Cavalieri, Harmony of Nation Baroque Orchestra, Il Complesso Barocco, La Pietà de' Turchini, Academia Montis Regalis, Bremer Barock



Orchester, Orchestre Wiener Akademie, Musica Angelica Baroque Orchestra di Los Angeles, e molti altri. Ha insegnato in masterclass di oboe barocco e classico nei Conservatori di Napoli, Avellino, Matera, Parigi e Encontros Internacionais de Música da Casa de Mateus in Portogallo. Ha registrato per Naive, Virgin Classics, Raitrade, Fondazione Amadeus, Classic Voice, Brilliant, Arcana, Stradivarius, Arcantus e Deutsche Harmonia Mundi.





Ramashanty Cappello si è diplomato con il massimo dei voti in violoncello presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, sotto la guida di Andrea Nannoni. Sempre piazzato nei primi posti in diversi concorsi nazionali ed internazionali, collabora, sin da giovanissimo, con varie formazioni da camera e orchestre, tra cui la Jugend Kammerorchester Birsek di Basilea (Svizzera) e l'orchestra giovanile della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi. Dal 2014 approfondisce la prassi storica sul violoncello barocco con C. Jones e G. Nasillo. In carriera ha collaborato con artisti del calibro di A. Vismara, V. Oistrakh, S. Kujiken e altri.

Diplomato in pianoforte con D. Manigrasso ed in clavicembalo con il massimo dei voti presso l'Istituto Musicale "V. Bellini" di Catania con S. Carchiolo, Luca Ambrosio ha completato la sua formazione presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo (CN), e la Schola Cantorum Basiliensis (Svizzera) con J. B. Christensen. In qualità di continuista collabora da anni con diversi gruppi specializzati nell'esecuzione su strumenti originali, tra cui Les Elements, la Cantoria di Campitelli, il Bell'Accordo Ensemble e Festa Rustica, con i quali ha registrato dei CD per Brilliant Classics, Da Vinci Classics, Amadeus Elite e Tactus. Nel 2013 si è laureato in Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia, ateneo presso il quale ha successivamente conseguito il dottorato di ricerca in Scienze del Testo Letterario e Musicale. Ha partecipato a diversi convegni in Italia e all'estero,



pubblicando contributi per Erickson, LIM, Ed. Accademiche Italiane e la Società Italiana di Musicologia; nel 2016 ha vinto il VII Premio Internazionale di Studi Musicologici F. M. Ruspoli.



MARTEDÌ 29 AGOSTO

ore 21:00 Foligno, Oratorio del Crocifisso

L'AVIDA SETE

Madrigali di Carlo Gesualdo da Venosa (1566–1612) e Luzzasco Luzzaschi (1545–1607) in un racconto di Sandro Cappelletto

ROSSOPORPORA

Cristina Fanelli canto Lucia Napoli quinto Elisabetta Vuocolo alto Andrés Montilla-Acurero, Giacomo Schiavo tenori Guglielmo Buonsanti basso Dario Carpanese cembalo

Sandro Cappelletto voce narrante Walter Testolin direttore

In coproduzione con Amici della Musica Foligno

Gagliarda del Principe di Venosa Baci soavi e cari

> Mercè, grido piangendo Deh, come invan sospiro

Occhi del mio cor vita Asciugate i begli occhi

Luzzasco Luzzaschi: Lungi da te cor mio Luzzasco Luzzaschi: Aura soave

Questi leggiadri odorosetti fiori Moro, lasso al mio duolo

> Se la mia morte brami lo tacerò

Dolce spirto d'amore





ROSSOPORPORA Ensemble di Musica Antica

Formato da affermati musicisti italiani e diretto dalla sua fondazione da Walter Testolin, RossoPorpora è una delle più significative formazioni dedite al repertorio rinascimentale e barocco della scena internazionale. Lo stile fortemente espressivo dell'ensemble è il risultato di un attento studio degli aspetti filologici della musica e degli ambienti sociali e culturali dai quali essa scaturisce, con una profonda adesione e una radicale immedesimazione con i testi poetici. Oltre a prendere parte ripetutamente a stagioni di Festival e Società concertistiche in Italia e all'estero (Laus Polyphoniae - Anversa, Oude Muziek - Utrecht, Unione Musicale Torino e l'Harvard Center for Italian Renaissance Studies di Villa I Tatti a Firenze, tra gli altri), RossoPorpora idea e organizza iniziative come Italia mia - Storia del madrigale italiano, settimana di studi con lezioni, conferenze e concerti dedicati al madridale, diretti tanto agli studiosi quanto ai giovani gruppi che si accostano all'arte del canto del madrigale. L'attività discografica del gruppo è stata da subito grandemente apprezzata dalla critica specializzata sia italiana che estera. L'amoroso & crudo stile, disco dedicato ai madrigali di Luca Marenzio è stato definito dalla rivista on line francese ForumOpera "Una pietra miliare storica, un disco da portare sull'isola deserta"; di esso la rivista inglese Early Music Review ha scritto: "Un disco veramente eccezionale, una registrazione di tale merito musicale e qualità artistica che ci blocca nel nostro cammino". Tra gli impegni dell'ensemble nel corso del 2023 spicca l'esecuzione del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, tenuto il 3 giugno nella Basilica di Santa Barbara a Mantova e la registrazione discognafica della raccolta Oual musico aentil dedicata ai madrigali di Giaches de Wert.



MERCOLEDÌ 30 AGOSTO

ore 21:00 Foligno, Corte di Palazzo Trinci

Samuele Telari fisarmonica

Johann Sebastian Bach (1685-1750) Variazioni Goldberg BWV 988

Aria

Variazione 1

Variazione 2

Variazione 3: canone all'unisono

Variazione 4

Variazione 5

Variazione 6: canone alla seconda

Variazione 7

Variazione 8

Variazione 9: canone alla terza

Variazione 10: fughetta

Variazione 11

Variazione 12: canone alla quarta

Variazione 13

Variazione 14

Variazione 15: canone alla quinta

Variazione 16: ouverture

Variazione 17

Variazione 18: canone alla sesta

Variazione 19

Variazione 20



Variazione 21: canone alla settima
Variazione 22: alla breve
Variazione 23
Variazione 24: canone all'ottava
Variazione 25
Variazione 26
Variazione 27: canone alla nona
Variazione 28
Variazione 29
Variazione 30: quodlibet
Aria da capo



Samuele Telari ha debuttato nel 2022 come solista con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, diretto da Kent Nagano. Ha anche tenuto concerti presso Wigmore Hall, Schlern Music Festival, Saffron Hall, Mecklenburg-Vorpommern, Verbier, Wimbledon, Cheltenham, collaborando con Ema Nikolovska, Pablo Barragán e Simply Quartets. Nel 2021 Delphian Records ha rilasciato la sua registrazione delle Variazioni Goldberg, ricevendo un ampio consenso della critica. Nell'estate del 2022 ha tenuto un tour di concerti in Colombia, invitato dal Banco de la Republica. Gli highlights della stagione includono concerti durante SettembreMusica Festival, lunchtime concert presso Konzerthaus Berlin e Concertgebouw Amsterdam. Dedito allo sviluppo del repertorio contemporaneo, collabora con il collettivo Opificio Sonoro, con il quale ha lavorato con compositori come Sciarrino e Bedrossian. Nel corso degli anni ha commissionato nuovi brani a Vittorio Montalti, Simone Cardini, Fabrizio de Rossi Re, tra gli altri. L'attività di Samuele include alcuni tra i più conosciuti

festival europei come Snape Maltings Concert Hall (Aldeburgo), Società dei Concerti (Milano), Amici della Musica di Firenze, Cité de la Danse et la Musique (Strasburgo), Festival Nuova Consonanza (Roma), Amici della Musica di Padova e Berlin Philharmonie. Attualmente è docente di Fisarmonica presso il Conservatorio di Musica "D. Cimarosa" di Avellino.



GIOVEDÌ 31 AGOSTO

ore 21:00 San Giovanni Profiamma Chiesa di San Giovanni Battista

FOLLE È BEN CHI SI CREDE

Musica vocale e strumentale del Seicento italiano

LA SELVA

Giorgia Cinciripì soprano Carolina Pace flauto dolce Michele Carreca tiorba, liuto

Andrea Falconieri (1585-1656)

Giulio Caccini (1551-1618) Amor ch'attendi Dalla porta d'Oriente

Andrea Falconieri (1585-1656) **Brando dicho el melo 0 bellissimi capelli**

Claudio Monteverdi (1567-1643) Quel squardo sdegnosetto

Dario Castello (1602-1631) Sonata prima a sopran solo

Claudio Monteverdi (1567-1643) **Eri già tutta mia**

Bellerofonte Castaldi (1580-1649) **Arpeggiata a mio modo**



Tarquinio Merula (1595-1665) Folle è ben chi si crede

Claudio Monteverdi (1567-1643) **Ed è pur dunque vero**

> Diego Ortiz (1510-1576) **Recercada segunda**

Barbara Strozzi (1619-1677) Che si può fare

Giovanni Girolamo Kapsberger (1580-1651) **Kapsberger Canario**

Giovanni Felice Sances (1600-1679)

Accenti queruli

Giorgia Cinciripì, diplomata con il massimo dei voti e la lode in Canto lirico e in Canto rinascimentale e barocco, si è esibita in importanti festival barocchi tra i quali Oude Musik di Utrecht, Innsbrucker Festwochen der Alte Music, Festival de Royaumont, Opera Barga, Sagra Malatestiana. Ha cantato come solista con gruppi quali La Risonanza (Fabio Bonizzoni), Cantar Iontano (Marco Mencoboni), Auser Musici (Carlo Ipata), tra gli altri. Nel suo repertorio ricordiamo Le Nozze di Figaro, Così fan tutte e Don Giovanni di W. A. Mozart; Didone ed Enea di Purcell; Aci, Galatea e Polifemo e Semele di G. F. Händel; Alcindo e Eurilla di A. Vivaldi; Paride ed Elena di C. W. Gluck, La serva padrona e Livietta e Tracollo di G. B. Pergolesi, Il filosofo di campagna



di B. Galuppi, La Fantesca di J. A. Hasse e Le finte gemelle e La cecchina ossia la buona figliola di N. Piccinni. Si è esibita in numerosi teatri e sale da concerto tra cui: Teatro Verdi di Pisa, Teatro Goldoni di Livorno, Teatro del Giglio di Lucca, Teatro de Wallonie di Liegi, Teatro Rossini di Pesaro, Ehrbar Saal di Vienna. Ha inciso per Glossa, Arcana (Outhere) e Bongiovanni e Da Vinci Classics. Attualmente è docente di canto presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara.



GIOVEDÌ 31 AGOSTO



Carolina Pace si è diplomata in flauto dolce alla Schola Cantorum Basiliensis con Kathrin Bopp nel 2003. Con l'ensemble La Selva e altri gruppi di musica antica quali laVerdi Barocca, Simphonie du Marais, Accademia Ottoboni, Musica Perduta, Camerata Artemisia, Ensemble Morgaine, si è esibita in Italia, Svizzera, Germania, Lituania, Francia, Spagna, Stati Uniti, Polonia, Russia, Malta, Azerbaijan, Algeria, Brasile. Ha inciso per Stradivarius, Brilliant Classics, Da Vinci Classics, Classic Voice-Antiqua, Urania Records e ha suonato dal vivo per Rai Radio 3 e Radio Vaticana. Il suo album più recente, Morgen des Lebens - Works for recorder and piano, dedicato alla musica per flauto dolce e pianoforte del compositore Hans Ulrich Staeps, è uscito nel 2021 Stradivarius. Insegna flauto dolce al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria.

Michele Carreca è un liutista italiano, entusiasta interprete sia del repertorio solistico che della musica di insieme. Ha tenuto concerti, corsi e masterclass in Italia, Algeria, Austria, Azerbaigian, Belgio, Brasile, Canada, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Siria, Stati Uniti, Ucraina. Cofondatore dell'ensemble La Selva, ha inciso come solista per Sony-DHM, Ayros, Da Vinci Classics, Continuo Records, mentre in gruppi di musica da camera ha inciso per Deutsche Grammophon, CPO, Brilliant Classics, Classic Voice-

Antiqua, Rai Trade, Urania Records.
Ha insegnato liuto nei conservatori
"A. Scarlatti" di Palermo, "G. Rossini"
di Pesaro, "A. Scontrino" di Trapani e
all'Istituto Statale Musicale "G.
Braga" di Teramo. Attualmente
insegna liuto al Conservatorio Santa
Cecilia di Roma e al Conservatorio
"A. Scarlatti" di Palermo.





VENERDÌ 1 SETTEMBRE

ore 21:00 Foligno, Oratorio del Crocifisso

BHB

La discesa di Amleto nel Maelström

Musiche di Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Händel, Ludwig van Beethoven, Roberta Vacca

Margherita Cappelletto una voce fuori tempo Guido Barbieri drammaturgia e voce narrante Silvia Paparelli pianoforte Federico Martusciello live electronics

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Sinfonia a tre voci n. 7 RWV 793 in Mi minore

Roberta Vacca (1967) **Seven**

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Sarabanda della Suite n. 4 HWV 437 in Re minore

Roberta Vacca

Ludwig van Beethoven (1770-1827) Adagio sostenuto dalla Sonata op. 27 n. 2

> Roberta Vacca Dark Sun



VENERDÌ 1 SETTEMBRE

Chi ha inventato il tempo? Chi ha iniziato a misurarlo? E chi ci ha insegnato ad attribuirgli un senso, una direzione, un fine? Secondo Giorgio de Santillana, uno dei maggiori storici della scienza del Novecento, la "colpa" è tutta di Amleto. Non dell'eroe folle e malinconico di Shakespeare, per la verità, bensì del suo ben più antico progenitore, Amlodi, il "vero" principe di Danimarca raccontato in pieno medioevo da Saxo Grammaticus. Dalle sue Gesta Danorum veniamo a sapere che Amlodi possiede un mulino, un mulino prodigioso che macina farina giorno e notte, assicurando cibo e prosperità a tutti i sudditi del regno. Ma quando lo zio del principe, Fengi, uccide il padre, Orvedil, la terra di Danimarca precipita nel caos e il mulino incantato inizia a macinare soltanto sabbia. È il preludio della catastrofe: il paese precipita in una drammatica carestia, mentre a corte si respirano soltanto i venti della vendetta. Il mulino, simbolo di ogni sventura, viene scaraventato in mare, ma le sue pale continuano a girare vorticosamente e creano un gorgo gigantesco, il vortice del Maelström, incubo di tutti i marinai che si avventurano nei mari del nord.

Come sostiene de Santillana nel suo studio, Il mulino di Amleto, la parabola del principe di Danimarca narrata da Saxo non è un semplice mito letterario, bensì una delle più antiche e raffinate rappresentazioni della struttura del tempo, presente, in forme diverse, in tutte le culture del mondo, da Oriente a Occidente. La ruota del mulino altro non è che il disco del sole, simbolo della vita e della prosperità, osservato, da sempre, nel suo incessante moto circolare. E la catastrofe che colpisce il regno di Amlodi è la rappresentazione di una delle anomalie astronomiche che la scienza antica ha sempre registrato con precisione: la cosiddetta precessione degli eguinozi. È il fenomeno secondo il quale l'equinozio, l'arco di tempo in cui la notte e il giorno hanno esattamente la stessa durata, non cade sempre nello stesso momento dell'anno, bensì ogni volta con un lieve anticipo, seguendo un lunghissimo ciclo astronomico (il cosiddetto anno platonico) che dura circa venticinque mila anni. Conseguenza, questa, della inclinazione dell'asse terrestre, causa a sua volta, come si sa, dell'avvicendarsi delle stagioni. Il pensiero antico ha sempre individuato in questa anomalia, in questa irregolarità nell' scorrere circolare del tempo, la causa delle catastrofi che hanno sempre colpito il pianeta Terra: terremoti, inondazioni, carestie, guerre. Un cuneo infilato nella ruota del mulino, insomma, un ingranaggio imperfetto nella macchina circolare del sole.

L'ambizione di BHB - La discesa di Amleto nel Maelström è quella di raccontare il fenomeno della nascita del tempo e delle sue innumerevoli crisi, aporie e anomalie attraverso gli strumenti concentrici e simultanei del racconto musicale, della narrazione mitica e della dimostrazione scientifica. Lo spettacolo è costruito intorno a tre cerchi concentrici uno inscritto dentro l'altro. Il cerchio, più interno, il nucleo solido e incandescente, è costituito dalla trama musicale disegnata da Roberta Vacca e interpretata da Silvia Paparelli. Al "centro del centro" si trovano infatti tre "monumenta" della letteratura occidentale per tastiera, la Sinfonia n. 7 a tre voci di Johann Sebastian Bach, la Sarabanda dalla Suite in re minore n. 4 di Georg Frederich Händel e il primo movimento della Sonata op. 27 n. 2 di Ludwig van Beethoven, sui quali la compositrice, come il giro del Sole che ritorna sul piano sempre variabile dell'eclittica, incide la propria scrittura, mutandone la visione, l'immagine acustica, la



percezione sonora. E sui quali si posano anche, in una sorta di ritorno al quadrato, le aure elettroniche di Federico Martusciello. Il cerchio più esterno è occupato dalla narrazione, affidata alla voce narrante di Guido Barbieri, del mito dell'Ur-Amleto, del suo mulino, dell'invenzione del tempo e della sua ciclica crisi. L'ultimo anello, il più esterno, ma forse, in realtà, quello centrale, è costituito dalla presenza di uno storico della scienza, che in corrispondenza degli snodi cruciali del racconto, illustra e chiarisce, dal vivo, i fondamenti scientifici dei fenomeni astronomici che determinano la nostra concezione del tempo. Nella versione moderna del mito di Amleto, quella che noi abbiamo adottato, è però contenuta una ulteriore anomalia. Divorato dalla volontà di vendetta, impotente nell'osservare il gorgo del Maelström generato dal suo mulino inabissato, Amlodi precipita, come il protagonista del racconto di Edgar Allan Poe ispirato al medesimo mito, nel profondo del mare. E sembra destinato a perire insieme alla sua macchina perfetta. Si salverà, grazie all'acutezza della sua osservazione scientifica, ma dopo la discesa nel Maelström il mondo è il suo tempo non saranno più quelli di prima. Amlodi, smarrirà per sempre l'innocenza del tempo, la fiducia nel suo moto irregolare e continuo e verrà preso dall'angoscia per le imprevedibili anomalie che accompagnano il suo cammino. La stessa angoscia che, in fondo, è quella del tempo in cui viviamo.

Guido Barbieri

Margherita Cappelletto, laureata in Astronomia e Astrofisica alla Sapienza, Università di Roma, lavora come tecnologo presso il Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche dove si occupa di cooperazione scientifica internazionale, prevalentemente nell'ambito delle scienze marine. Dopo aver conseguito il Master in Comunicazione della Scienza alla SISSA di Trieste, ha portato avanti numerose attività di divulgazione e disseminazione scientifica. Tra i suoi progetti, ideati in collaborazione con le coreografe Evelin Facchini e Meritxell Campos Olivé, "Scienza in Danza", un laboratorio di giochi coreografici pensato per coinvolgere il pubblico in performance a carattere scientifico, e il documentario artistico "Surfing Einstein".





Guido Barbieri, per vent'anni critico musicale del quotidiano La Repubblica, scrive oggi per le pagine culturali de Il Manifesto. Dal 1980 voce storica di Rai Radio 3 si dedica principalmente, senza trascurare il lavoro di storico della musica, alla drammaturgia musicale. Ha scritto testi, libretti e readings destinati ad alcuni dei maggiori compositori italiani. Ha condiviso il palcoscenico, sostenendo spesso il ruolo di voce narrante e recitante, con i migliori musicisti, attori e registi della scena italiana. Si dedica anche, pur senza farne una professione, alla pratica della direzione artistica. Tiene conferenze e scrive programmi di sala per le più importanti istituzioni musicali italiane.



VENERDÌ 1 SETTEMBRE



Roberta Vacca, pianista e compositrice, docente presso il Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila, dove ha compiuto anche i suoi studi musicali, oltre l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l'Accademia Chigiana. Vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali, compositrice residente presso Mac Dowell Colony (USA), Fondazione per le Lettere e per le Arti di Bogliasco e Residenza d'Artista "Le Ville Matte", ha al suo attivo diversi lavori (pubblicati da Ars Publica, MEP, RAI Com, Sconfinarte, Twilight), eseguiti in Italia e all'estero, presenti in cinque monografie e raccolte discografiche di varie etichette.

Silvia Paparelli, pianista e musicologa, è dal 2001 docente di Storia ed Estetica della Musica presso il Conservatorio "G. Briccialdi" di Terni. Ha suonato per le maggiori istituzioni italiane (I Concerti del Quirinale - in diretta radiofonica europea - Teatro Comunale e Amici della Musica di Modena, Associazione Scarlatti di Napoli, Bologna Festival, Ravello Festival, Festival di Nuova Consonanza, Sagra Musicale Umbra, Festival di Parma, Accademia Filarmonica Romana, Società Barattelli L'Aquila, Amici della Musica di Firenze), in Europa (Francia, Germania, Spagna, Norvegia, Polonia, Slovacchia, Estonia, Lituania, Ucraina, Lettonia, Ungheria, Malta) ed estremo oriente. Ha partecipato a numerosissime prime esecuzioni assolute, registrazioni discografiche e RAI.





Federico Martusciello, compositore, artista sonoro e studioso delle tecnologie della musica. Nel 2012 abbandona gli studi musicali classici per dedicarsi alla musica elettronica e alle tecnologie del suono. Dal 2014 si interessa alle tematiche relative alla soundscape composition. Nel 2018 è finalista al XIV Premio delle Arti (Sezione Musica Elettronica e NT) con il brano Ricostruzione. Dal 2018 si dedica alla ricerca e al censimento dei luoghi del silenzio in Abruzzo e nel 2019 si diploma in Musica elettronica a indirizzo compositivo (A. Di Scipio) presso il Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila. Dal 2021 è membro del Forum Klanglandschaft (FKL) e nello stesso anno viene selezionato come relatore nel simposio internazionale Unheard Landscape a Blois.

ore 18:00 Foligno, Chiesa di San Nicolò

Vibeke Astner organo Lene Langballe cornetto, flauto

Giovanni Bassano (1568-1717) Frais et galliard *

Anonimo olandese (sec. XVII) **Daphne** **

Giovan Battista Bovicelli (1550-1594) lo son ferito ahi lasso *

Girolamo Frescobaldi (1583-1643) **Partite sopra La Monicha** **

Giovanni Bassano (1568-1717) Oncques Amour *

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621) Echo Fantasia *

Dietrich Buxtehude (1637-1707) Fuga BuxWV 174 **

Jakob van Eyck (1590-1657) **Wat zal men op den avond doen** ***

Melchoir Borchgrevinck (1570-1632) **Paduana - Galliarda** *

Heinrich Scheidemann (1595-1663) **Galliarda ex D** **

John Dowland (1563-1626)

The King of Denmark his Galliard *





Lene Langballe ha studiato flauto dolce al Royal Danish Academy of Music di Copenhagen. Ha studiato presso la Civica Scuola di Milano con Pedro Memelsdorff diplomandosi nel 1997. Durante gli studi a Milano ha cominciato gli studi di flauto dolce con Conrad Steinmann e cornetto con Bruce Dickey presso la Schola Cantorum di Basilea diplomandosi da solista nel 2002. Negli anni 2000-2002 ha studiato anche a Parigi con Jean Tubery e William Dongois. Da tanti anni Lene ha una attiva carriera come flautista e cornettista e collabora con

numerosi ensemble di musica antica come Concerto Copenhagen, Serikon, Barokkanerne, Göteborg Baroque e altri. Nel 2014 ha formato il duo BarokBureauet con l'organista danese Anne Kirstine Mathiesen con cui ha inciso due CD. Nel 2016 ha fondato Ensemble Blackguard con il quale ha tenuto concerti in Scandinavia e Stati Uniti. Nel 2019 ha inciso una collezione di suites per il flauto di J. Hotteterre con la cembalista Ketil Haugsand e la violoncellista Helle Sørensen. Negli anni 2004-2021 è stata impegnata presso il Conservatorio di musica di Copenhagen come insegnante di flauto dolce e musica da camera.

Vibeke Astner ha studiato organo e direzione d'orchestra alla Royal Danish Academy of Music di Copenhagen. Ha continuato i suoi studi presso il Conservatorio di Amsterdam, studiando con J. Van Oortmerssen e consequendo il diploma di concertista. Successivamente si è specializzata nelle opere di Messiaen con Rössler a Düsseldorf e in improvvisazione con Dankzagmüller a Lubecca. Vibeke Astner si è esibita in tutta Europa sia come solista che come musicista da camera e in diverse trasmissioni per la radio e la TV danese. Vincitrice di premi in concorsi radiofonici danesi per la musica da camera ha riscosso apprezzamenti di critica e pubblico per i suoi CD "Bach - a quiet hour", "Danser med orglet", "Danish Romantic organmusic" (suonati su organi storici danesi), "Les corps glorieux"



(musica di O. Messiaen) e "Virtuos musik fra Venedig" (musica da camera). È Organista titolare presso la Chiesa Skt. Lucas, Aarhus in Danimarca.



ore 21:00 Foligno, Teatro San Carlo

LA SERENISSIMA

La Scuola veneziana

ACCADEMIA HERMANS

Fabio Ceccarelli traversiere Alessandra Montani violoncello Stefano Maiorana tiorba, chitarra Fabio Ciofini clavicembalo, maestro di concerto

Tommaso Albinoni (1671-1751) **Sonata op. 6 n. 6** in La minore per violino (traversiere) e b. c. (senza indicazione di tempo) - Allegro - Adagio - Allegro

Antonio Vivaldi (1678-1741) **Trio RV 82** in Do maggiore per violino (traversiere), liuto e b. c. *Allegro non molto - Larghetto - Allegro*

Alessandro Marcello (1673-1747)

Concerto in Re minore per oboe e orchestra trascritto da J. S. Bach BWV 974 (senza indicazione di tempo) - Adagio - Presto

Giovan Battista Platti (1697-1763)

Sonata VI op. 3 in Sol maggiore per traversiere e b. c.

Siciliana (Adagio) - Allegro - Non tanto Adagio ma cantabile

Arietta con variazioni non tanto allegro

Antonio Vivaldi **Sonata RV 43** per violoncello e b. c. *Largo - Allegro - Largo - Allegro*

Benedetto Marcello (1686-1737) **Sonata XII op. 2** per traversiere e b. c.

Adagio - Minuetto (allegro) - Gavotta (Allegro) - Ciaccona (Allegro)





Accademia Hermans nasce nel 2000 per volontà del suo direttore Fabio Ciofini che ha coinvolto, travolgendoli con il suo entusiasmo e il suo amore per la musica antica, giovani strumentisti e cantanti desiderosi di approfondire questo repertorio e la relativa prassi esecutiva. Da allora è iniziato un percorso che ha portato l'Accademia e i suoi componenti, formatisi nelle più importanti scuole europee, ad ottenere sempre maggiori consensi nel panorama concertistico italiano ed internazionale e a colláborare con cantanti e strumentisti di acclamata fama quali Enrico Gatti, Marcello Gatti, Gloria Banditelli, Sergio Foresti, Roberta Invernizzi, Bart Van Oort, Roberta Mameli e altri. Accademia Hermans da alcuni anni svolge un'intensa attività di promozione della musica antica sul territorio umbro, organizzando corsi, registrando CD in luoghi storici (palazzi e chiese) e curando la direzione artistica dell'Hermans Festival che si svolge in estate nei luoghi storici della Valnerina e sugli organi storici di Collescipoli. Vasta è la discografia di Accademia Hermans per Brilliant Classics, Bongiovanni, La Bottega Discantica (il CD registrato con Bart Van Oort dei Concerti K. 466 e K. 467 di Mozart è stato giudicato "eccezionale" - 5 stelle dalle riviste specializzate). Nell'ottobre 2016 è uscito il CD con Roberta Invernizzi Oueens - G. F. Händel per la casa discografica Glossa, premiato dalla critica internazionale ed eseguito per le più prestigiose stagioni musicali in Europa (Festival di Sion, Svizzera - Wigmore Hall, Londra - Filarmonica Ekaterinburg, Russia - Festival di Novi Sad, Serbia). Ha tenuto concerti per le più prestigiose associazioni e Festival di Musica Antica in Italia e all'estero (Olanda, Germania, Finlandia, Inghilterra, Serbia, Svizzera, Spagna, Portogallo, Polonia, Russia, Canada, Messico, Giappone e Stati Uniti).



ore 18:00 Treggio, Chiesa di San Sebastiano

Simone Della Torre organo Cristina Casciola relatrice

Antonio de Cabezon (1510-1566) **Diferencias sobre la Gallarda milanesa**

William Byrd (1540-1623)
The Queenes Alman
La volta

Samuel Scheidt (1587-1654) Variazioni su una gagliarda di John Dowland

Giovanni Battista Martini (1706 - 1784) **Elevazione**

> Ignazio Cirri (1711-1787) **Sonata III** *Larghetto - Allegro*

Sonata VII Larghetto - Allegro

Georg Friedrich Haendel (1685-1759) **Lascia ch'io pianga**(trascrizione di William Babell)

Ciaccona in Sol maggiore



Simone Della Torre, nato a Crema, si è diplomato in Organo e Composizione organistica sotto la guida di Maurizio Ricci e in clavicembalo con Edoardo Bellotti. Si è in seguito perfezionato in organo e clavicembalo presso la Scuola Civica di Milano con Lorenzo Ghielmi ed ha frequentato diversi corsi di perfezionamento e masterclass tra i quali si segnalano, in particolare, quelli tenuti da Michael Radulescu, Jean Claude Zehnder e Peter Westerbrinck. Ha inoltre seguito per diversi anni i Corsi internazionali estivi sulla musica antica spagnola a Santiago de Compostela, sotto la guida di Montserrat Torrent-Serra, consequendo il



Premio Rosa Sabater. Interessato sia alla didattica che allo studio dei rapporti tra la musica e le arti visive, ha conseguito la laurea in Architettura, presso il Politecnico di Milano ed ha all'attivo la realizzazione di diversi progetti e seminari tra musica, arte e poesia. Organista all'organo Inzoli dei F.lli Bonizzi della Chiesa di San Carlo in Crema, è insegnante di Organo e Composizione organistica presso la Scuola Musicale "C. Monteverdi" di Crema, svolge inoltre attività concertistica, partecipando a qualificate rassegne in Italia e all'estero sia in qualità di solista, all'organo e al cembalo, che in formazione con altri strumentisti. In collaborazione con l'Associazione Musicale "Musica sempre" coordina il progetto "In organo pleno", che ha l'obiettivo di approfondire il repertorio e lo strumento da un punto di vista multidisciplinare, nonché di aprire nuovi orizzonti nell'ambito della didattica musicale. Interessato alla musica contemporanea, ha eseguito diversi brani organistici in prima esecuzione assoluta. Ha effettuato alcune incisioni su organi storici lombardi e ha curato la pubblicazione di un volume sulla storia e il restauro dell'organo Serassi - Inzoli di San Benedetto a Crema.



Cristina Casciola, laureata in Paleografia latina presso l'Università degli Studi di Perugia, ha lavorato presso la Biblioteca Ludovico Jacobilli di Foligno. Appassionata di storia locale, è coautrice del libro sull'emancipazione femminile dal titolo Dina Tanganelli Caprai, edito da Orfini-Numeister. È autrice del libro Da speziali a farmacisti, edito da AFAM di Foligno. Attualmente è docente di Lettere presso la Scuola Secondaria di I grado.

ore 21:00 Foligno, Corte di Palazzo Trinci

DANCING BASS

ORFEO FUTURO

Giovanni Rota violino Luciana Elizondo viola da gamba Giuseppe Petrella tiorba, chitarra barocca Gioacchino De Padova viola da gamba, direzione

Elisa Barucchieri danza

AAVV (sec. XVII)

Passacaglia e Ciaccona

Arcangelo Corelli (1653-1713) **Sonata op. V n. 8** Roma 1700 *Largo - Allemanda - Giga*

Dietrich Buxtehude (1637-1707) **Passacaglia** in La minore, Germania ms. 1690 ca.

Jean Jacques Morel (ca. 1700-?1749) Chaconne en trio Parigi 1703

Philipp Heinrich Erlebach (1657-1714) **Suite in Sol** Nürnberg 1694 *Allemande - Courante - Sarabande - Gigue*

Corelli-Marais (1656-1728) **Couplets de Folies** Roma/Parigi sec. XVIII



Le tante invenzioni musicali del barocco sono percorse dal filo rosso di un pensiero che lega il suono alla parola poetica in modi nuovi: la Teoria degli Affetti, cioè la possibilità di suscitare emozioni secondo percorsi strutturati di gesti sonori. L'utopia di un vocabolario musicale dei moti dell'animo, già immaginato dalla filosofia antica, trova la spinta decisiva nel basso continuo, il "basso che contiene", la scienza armonica alla base della musica moderna. Questo nuovo "strumento" crea il campo fertile della musica rappresentativa, del racconto in musica, non solo sul palcoscenico vero e proprio dell'opera, ma anche nei generi extra teatrali, nella Cantata soprattutto, e si estende persino alle musiche senza testo, ai generi strumentali e alla danza. Il principio della messa in scena dei moti dell'animo, inventato nel '600 ed esploso nel '700, ritorna costantemente nell'arte europea nei modi più diversi e permette accostamenti sempre nuovi, come in questo programma in cui si incontrano con sorprendente facilità la musica del barocco e la danza moderna.

La **Passacaglia e Ciaccona** che apre il concerto è un ideale omaggio alla pratica de 'sonar di ciaccone', cioè l'esecuzione di variazioni scritte ed improvvisate su un basso ostinato; quindi non semplicemente il susseguirsi di più pagine diverse, ma un gioco combinatorio e prolungato di pezzi diversi ed anche lontani, come sono lontani geograficamente e cronologicamente Tomaso Antonio Vitale e Bernardo Storace: da un'opera per tastiera di quest'ultimo parte l'evocazione di quelle danze il cui successo accompagnò oltre due secoli di musica europea.

Le 12 Sonate a violino e violone o cimbalo. Opera Quinta di Corelli, pubblicate a Roma nel 1700, costituiscono probabilmente il libro di musica più ristampato del secolo, in una infinità di edizioni più o meno fedeli, trascrizioni, adattamenti. Dal momento della loro comparsa sulla scena musicale europea e fino a buona parte dell'800 sono state un punto di riferimento ineludibile della tecnica violinistica, il che oggi appare ovvio, ma anche dello studio della composizione e di quell'arte della diminuzione così propria della tradizione esecutiva italiana, in gran parte dimenticata dalla didattica musicale accademica durante il '900 ed oggi riscoperta e rigenerata da numerose scuole strumentali.

Jacques Morel appartiene alla generazione d'oro dei violisti francesi, ciononostante di lui ci restano poche notizie e pochissime composizioni: un *Tombeau de Mademoiselle* pubblicato verso il 1709, e un *Livre de pièces de violle* che si conclude con la *Chaconne en Trio* qui in programma. La destinazione strumentale della prima linea del pentagramma è per uno strumento *dessus* cioè acuto, ed è lo stesso Morel a consigliare una viola soprano o un flauto traversiere o un violino. Abbiamo scelto quest'ultima combinazione, la stessa prescritta da Erlebach e Buxtehude e che collega idealmente Germania e Francia.

La **Sonata** di **Erlebach** è tratta da una collezione di sei composizioni con il medesimo organico strumentale, cioè la triosonata composta per violino, viola da gamba e basso continuo, frequente nella Germania del secondo '600. Queste pagine fanno parte del piccolo corpus di opere superstiti del musicista tedesco, giunte a noi tutte



in manoscritto: in totale non più di settanta composizioni, delle oltre mille scritte nell'arco di un trentennio durante il quale Buxtehude fu a servizio del Conte di Turingia. Tutto il resto della sua opera, sia sacra che profana, fu irrimediabilmente perduto in un incendio, circa vent'anni dopo la morte del compositore.

Diverso fu il destino del lavoro di **Buxtehude**, quasi interamente conservato grazie alle copie manoscritte che furono prodotte durante la sua vita e negli anni immediatamente successivi: prova ulteriore della sua fama di caposcuola della grande tradizione contrappuntistica tedesca. Fu organista e improvvisatore formidabile, probabilmente il più grande della generazione precedente a Bach.

Le **Suonate à doi, violino & viola da gamba, con cembalo op. 1** sono tra le pochissime sue opere edite in vita e sono caratterizzate da estremo virtuosismo, con un'alternanza di diverse tecniche compositive care allo *Stylus Phantasticus* con fugati e imitazioni e, caso unico tra i compositori della Germania settentrionale, con uso frequente di bassi ostinati, come la ciaccona che dà vita alla *Sonata* in programma.

Ma il basso ostinato di danza più celebre in assoluto è senz'altro quello della **Folia**: un giro elementare di accordi giocato sulle tensioni elementari dell'armonia e sul quale si sono esercitati innumerevoli compositori lungo una storia di oltre quattro secoli, dal tardo '400 fino al '900. Lo spettacolo quindi si chiude come è iniziato, con un doppio omaggio, questa volta a **Marin Marais** e **Arcangelo Corelli**, due musicisti tra i massimi della storia europea, entrambi autori di una serie scritta di *Follie* ma anche celebrati improvvisatori, e dunque qui intrecciati e alternati sul comune terreno del movimento di danza.

L'ensemble **Orfeo Futuro** riunisce musicisti pugliesi provenienti da diverse esperienze internazionali nel campo delle prassi esecutive storiche. Lavora su progetti inediti e di largo respiro, in particolare incrociando repertori antichi e contemporanei. Si esibisce in formazioni variabili dal quartetto all'orchestra da camera: repertori prediletti sono la musica vocale di Scuola napoletana, la musica europea per concerto di viole da gamba, la grande scuola violinistica italiana del secolo XVIII. Nel 2019 ha realizzato *De L'Infinito*, con musiche di Claudio Monteverdi e del compositore Gianvincenzo Cresta (1968) in collaborazione con il prestigioso ensemble vocale Spirito di Lione, sotto la direzione di Nicole Corti, che ha debuttato alla Biennale Musica di Venezia e poi in tour in Italia e Francia. Nel marzo 2021 il progetto è stato registrato in CD per Digressione Music. Orfeo Futuro svolge la sua attività con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Puglia.



Figura di spicco della danza contemporanea italiana, **Elisa Barucchieri** ha creato e diretto le coreografie, curato interi settori di spettacolo e danzato per ResExtensa, Studio Festi, BalichWS, La Fura dels Baus, Molecole Show, Unità C1, Doc Servizi Bari, Nikos Lagousakos, La Salamandre, Giorgio Rossi, Mosaico Studio. Alcuni dei lavori più recenti: Trofeo Kinder CONI 2019, Crotone, per Mosaico Studio; Le Rampe in Festa, inaugurazione della Fontana del Poggi, Firenze, danzatrice e coreografa; Coreografie aeree per ABG Awards 2018, Hyderabad, Indi; Direzione artistica del Corteo Storico San Nicola 2017-19, prima donna a ricoprire questo incarico.





LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

ore 21:00 Belfiore, Chiesa di San Nicolò

Roberto Padoin organo

Georg Friedrich Händel (1685-1759)

Ouverture in Do minore HWV 456

Air in Sol minore HWV 467

Johann Bernhard Bach (1676-1749) **Ciaccona**

Johann Sebastian Bach (1685-1750) Jesus, meine Zuversicht BWV 728 Fuga sopra Magnificat BWV 733

Anonimo belga (sec. XVIII) **Ik zag Caecilia komen** (aria con variazioni)

Tre anonimi (sec. XVI)
Tedesca, My Lady Carey's Dompe, Chacona

Agostino Tinazzoli (sec. XVIII) **Allegro e Spiritoso**

Ignazio Spergher (1734-1808) **Andante** in Sol maggiore **Allegro** in Do maggiore

Gaetano Valeri (1760-1822) **Largo** in Re minore **Allegro agitato** in Do minore

Niccolò Moretti (1763-1821) **Rondò** in Do maggiore **Sonata ad uso sinfonia** in Si bemolle maggiore



LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

Roberto Padoin ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Venezia conseguendo i diplomi di Organo, Musica Prepolifonica, Musica Corale Direzione di coro Composizione. Ha seguito vari corsi di perfezionamento per la musica organistica e da camera e ha studiato Direzione d'orchestra con L. Descev. Direttore dal 1989 al 2007 dell'Orchestra da Camera Accademia Veneta, ha svolto con questo gruppo un'ampia attività concertistica, di concertazione registrazione. Sia come direttore che come esecutore ha scelto di affrontare brani di differenti epoche storiche, ponendo sempre attenzione alle relative prassi esecutive nell'intento di proporre sonorità e stili musicali opportunamente



diversificati. Come solista all'organo svolge la sua attività nei maggiori festival europei, presentando un repertorio che si estende dagli autori antichi fino ai contemporanei e ha inciso vari CD. Si interessa al restauro degli organi storici e alla progettazione di nuovi strumenti ed è membro di giurie di concorsi organistici. È autore di musiche per organo, per gruppi cameristici e per coro entrati nel repertorio di parecchie formazioni corali: suoi brani corali sono stati scelti per varie incisioni discografiche e trasmessi dalla RAI e da altre emittenti. Fino al 2019 è stato docente di Pratica Organistica e Canto Gregoriano e di Organo al Conservatorio di Venezia. È organista al Duomo di Serravalle-Vittorio Veneto dove è anche direttore artistico della Rassegna Internazionale di Musica per Organo.



MARTEDÌ 5 SETTEMBRE

ore 21:00 Pale, Chiesa di San Biagio

Irene De Ruvo organo

Francesco Feroci (1673-1750)

Toccata nel primo tono

Domenico Zipoli (1688-1726) **Sonata III**Preludio, Allemanda - Allegro, Sarabanda, Gavotta - Allegro, Giga - Allegro

Johann Kaspar Kerll (1627-1693) **Passacaglia**

Giovanni Battista Dalla Gostena (ca. 1558-1593)

Fantasia XV (Toccata)

Fantasia XXIII (Canzona)

Andrea Gabrieli (1510-1585)

Canzona ariosa

Domenico Zipoli Canzona Toccata per l'elevazione

Bernardo Storace (1637-1707) Ballo della Battaglia



MARTEDÌ 5 SETTEMBRE



Irene De Ruvo, dopo essersi diplomata in Organo e Composizione organistica, Clavicembalo e Pianoforte, ha conseguito il biennio superiore in Organo con il massimo dei voti. Ha partecipato a numerosi corsi di prassi d'esecuzione organistica con maestri di fama internazionale. Si è specializzata a Basilea (CH) nel repertorio barocco con il maestro J. C. Zehnder. Ha tenuto concerti presso importanti sedi culturali in Italia e all'estero e nel 2013 è stata in tournée in Giappone dove è stata chiamata per suonare in concerto e per tenere alcune lezioni d'interpretazione della musica organistica barocca. È organista titolare dell'organo meccanico Livio Tornaghi (1850) della Chiesa di S. Maria al Carrobiolo di Monza. Nel 2011, per l'etichetta Stradivarius, ha pubblicato un CD che la vede protagonista, in qualità di direttore al clavicembalo, dell'ensemble strumentale da lei fondato, La Concordanza, nell'esecuzione dei Concerti Grossi di G. Muffat; nel 2016, per l'etichetta Arcana ha registrato l'integrale delle musiche per organo di G. B. Dalla Gostena di cui ha curato anche la pubblicazione dell'edizione critica delle musiche. Nel 2021 per l'etichetta Stradivarius ha realizzato un nuovo CD "Stylus phantasticus", registrato sullo storico organo di Pistoia, Hermans 1668. In qualità di ricercatrice e musicologa, nel 2004 ha partecipato al Convegno Internazionale di Studi sulla Milano spagnola organizzato dal Conservatorio di Como e nel 2009, al convegno di studi sull'arte organaria dei Lingiardi pavesi organizzato dall'Università di Pavia. Nel 2013 con M. Manzin ha pubblicato il volume La tradizione organaria nel territorio monzese, primo studio approfondito sulla scuola organaria lombarda. È docente di Organo principale presso il Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza.



MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

ore 21:00 Vescia, Chiesa di San Martino

Paolo Bougeat organo

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621)

Onder een linden groen

William Byrd (1540-1623)
Pavane
La Volta

Johann Adam Reincken (1643-1722) Fugue in G minor

Alessandro Scarlatti (1660-1725) **Toccata X**

Paolo Bougeat (1963)
Due intermezzi caratteristici:
Elevazione-Pastorale
Angelots II

Giovan Battista Platti (1700-1763) **Sonata IV** in Sol minore op. 1 "sur le goût italien" Largo - Presto e alla breve - Adagio - Non tanto Allegro

Franz Anton Hugl (1706-1745)
Fuga in Si bemolle maggiore

Niccolò Moretti (1764-1821) Sonata VI uso offertorio



MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

Paolo Bougeat, nato ad Aosta nel 1963, compie gli studi al Conservatorio "G. Verdi" di Torino dove si diploma in Organo e Composizione organistica nel 1988 e in Clavicembalo nel 1992. Tra i vari corsi di perfezionamento rivestono una particolare importanza quelli annuali di Cremona tenuti dai maestri Daniel Roth e Ewald Kooiman (1988-90). La sua attività concertistica, iniziata sin dal 1981 e tutt'ora sempre intensa, lo ha condotto a suonare oltre seicento concerti in Italia, in numerosi paesi europei e negli USA Ampia e costante la produzione di proprie opere organistiche, molte di esse pubblicate dalle Edizioni Carrara di Bergamo, alcune premiate in concorsi internazionali (Lugano e San Sebastian). All'attività di organista, clavicembalista e didatta (docente di Organo all'Istituto Superiore di studi musicali della Valle d'Aosta, invitato in qualità di docente alle masterclass della Scuola di Musica Antica di Magnano negli anni 2016 e 2017; Providence-USA: Brown University, 2018; Bydgoszcz-Polonia: Akademia Muzyczna, 2022), sposa la continua ricerca di documenti musicologici: dopo il libro L'organo della Cattedrale di Aosta 1902-2002 (Musumeci Editore, Aosta, 2002), ha pubblicato il libro Organi in Valle d'Aosta, relativo ad alcuni fra i più interessanti organi valdostani (Editore Le Château, Aosta). Un suo recente articolo è stato pubblicato nel libro Organ and organ music (Volume XVI, 2022), edito dall'Accademia di Musica di Danzica. Ha elaborato interessanti teorie sulla costruzione e tipologia dell'organo a canne moderno; ha inoltre curato i progetti fonici dei nuovi organi di Arnad e Courmayeur, nonché per lo strumento di Saint-Vincent, ultimato nel 2017.





GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

ore 21:00 Rasiglia, Chiesa SS. Apostoli Pietro e Paolo

Luca Scandali organo

Johann Sebastian Bach (1685-1750) **Fantasia in Do maggiore** BWV 570 **Fuga in Do maggiore** BWV 946

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto op. IV n. 1 RV 383a in Si bemolle maggiore

Allegro - Largo e cantabile - Allegro

da Anne Dawson's Book, 1720 ca.

Johann Sebastian Bach **Erbarm dich mein, o Herre Gott** BWV 721

Antonio Vivaldi **Concerto** op. IV n. 6 RV 316a in Re minore [Allegro] - Largo - Allegro da Anne Dawson's Book, 1720 ca.

Johann Sebastian Bach Aria variata alla maniera italiana BWV 989 Toccata in Re minore BWV 913



GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE



Luca Scandali è nato ad Ancona. Si è diplomato in Organo e Composizione organistica con il massimo dei voti sotto la guida di Patrizia Tarducci e in Clavicembalo, sempre con il massimo dei voti, presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro dove, successivamente, ha ottenuto il diploma di Composizione sotto la guida di Mauro Ferrante. Di grande importanza per la sua formazione artistica sono state le lezioni con Ton Koopman, Andrea Marcon, Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Tamminga. Ha vinto la prima edizione della borsa di studio "F. Barocci" per giovani organisti, istituita ad Ancona nel 1986. Nel 1992 si è aggiudicato il III premio al primo Concorso Internazionale d'Organo Città di Milano, e nel 1994 il IV premio all'undicesimo Concorso Internazionale d'Organo di Brugge (Belgio). Nel 1998 si è aggiudicato il I premio al prestigioso dodicesimo Concorso Internazionale d'Organo Paul Hofhaimer di Innsbruck (Austria), assegnato solo quattro volte nella sua guarantennale storia. Ha tenuto masterclass e corsi di perfezionamento in sedi prestigiose e si è esibito in numerosi ed importanti festival in più di venti paesi soprattutto come solista, ma anche in varie formazioni cameristiche ed orchestrali. Attualmente è titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro. Ha scritto articoli a carattere musicologico pubblicati su varie riviste. Ha registrato più di trenta CD; le pubblicazioni discografiche sono state recensite e segnalate da importanti riviste e ha ottenuto due nomination per il Preis der deutschen Schallplattenkritik.



VENERDÌ 8 SETTEMBRE

ore 18:30 Colfiorito, Chiesa Maria SS. Assunta

Andreina Zatti contralto Federica lannella organo

Pieter Cornet (ca. 1570-80-1633)

Salve Regina - Ad te clamamus - Eia ergo - O clemens - Pro Fine *
in alternatim

Antonio Vivaldi (1678-1741) Dal Gloria **Qui sedes ad dexteram patris**

Benedetto Marcello (1686-1739) Fuga in Mi minore *

Giovan Battista Pergolesi (1710-1736) dallo Stabat Mater Quae moerebat et dolebat Eja mater fons amoris Fac ut portem Christi mortem

Giovanni Morandi (1777-1856)

Sonata per elevazione in Mi bemolle maggiore *

Giuseppe Giordani (1751-1798) **Ave Maria Cogitavit Dominus** da *Lamentazioni e Miserere*

Baldassarre Galuppi (1706-1785) **Sonata** in Sol minore R.A. 1.12.05 * *Andante*

Vincenzo Bellini (1801-1835) Salve Regina

*per solo organo



VENERDÌ 8 SETTEMBRE



Andreina Zatti, contralto. Si è diplomata in Canto e Musica vocale da camera presso il Conservatorio "G. B. Pergolesi" di Fermo con E. Lombardi e in pianoforte presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia con R. Marini. Ha studiato pianoforte alla Sommerakademie di Salisburgo con Sergio Perticaroli. Si è perfezionata nel repertorio vocale da camera e nella prassi della musica antica rinascimentale e barocca. È membro fondatore, nel 1999, del gruppo di musica medievale Laudare et Delectare, oggi Sine Tempore Ensemble, nel quale è voce solista, arpista e percussionista. Canta dal 2011 con il gruppo vocale di musica antica Armoniosoincanto con il quale regolarmente in Italia e all'estero partecipando anche ad importanti progetti di contaminazione musicale con

il jazz di Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura. Collabora con gli organisti Carlo Forlivesi e Adriano Dallapè. Ha preso parte, in occasione del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri a Firenze allo spettacolo I giardini di Dante con gli attori David Riondino e Sandro Lombardi e a Stoccarda in un concerto organizzato dall'IC italiana in partenariato con la Musikhoch Schule. Ha cantato con Roberta Invernizzi, Modo Antiquo (direttore Federico Maria Sardelli), Coro Ruggero Maghini (direttore Claudio Chiavazza), Madrigalisti dell'Accademia Maghini (direttore Giuseppe Maletto), OSN della Rai (direttore Jurai Valchua), Orchestra Meranbaroque, Orchestra da camera di Perugia, Fratelli Mancuso, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Ghislieri Choir (direttore Giulio Prandi), Cappella neapolitana Antonio Florio, Musica Ficta (direttore Andrea Angelini). Ha cantato in importanti festival e stagioni musicali in Italia, Europa e Stati Uniti d'America. Sue interpretazioni vocali sono andate in onda sul programma di Rai Radio 3 "Qui comincia..." e su Radiofrance all'interno del programma di France Musique "Le concert du soir". Per Rai 1 ha cantato all'interno delle spettacolari Grotte di Frasassi. Ha lavorato per il cinema realizzando con l'ensemble Anonima Frottolisti la colonna sonora del film *Chiara* di Susanna Nicchiarelli, già vincitore di importanti premi nazionali, tra cui la partecipazione al Festival del Cinema di Venezia 2022. Ha inoltre effettuato consulenze musicali per la serie tv Sky Borgia. Dirige il coro "G. B. Pergolesi" di Pergola e condivide con Marco Agostinelli la direzione della corale "Città di Sassoferrato" grazie ai quali si è esibita all'Arena di Verona oltre a varcare più volte i confini nazionali. È docente presso i corsi di orientamento musicale di tipo corale. Ha avuto incarichi di collaborazione presso il Conservatorio "G. B. Pergolesi " di Fermo e presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano (CH). Insegna Canto all'Accademia di arti antiche ResonArs di Assisi. Ha inciso per Wide classique, Brilliantclassics, RSI, Amadeus, Brama production, Tuk Music e Stradivarius.



Federica lannella è nata e vive a Senigallia, dove dall'anno 2002 è organista titolare presso la Chiesa Santa Maria della Neve. Ha svolto i suoi studi musicali presso i conservatori "G. Rossini" di Pesaro diplomandosi in Organo e composizione organistica. "A. Pedrollo" di Vicenza conseguendo cum laude il diploma accademico di Il livello, sotto la guida di Roberto Antonello. Parallelamente adli studi organistici, ha frequentato il corso di Musicologia presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, dove si è laureata col massimo dei voti in Filosofia della Musica. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento. Ha al suo attivo numerosi concerti, come solista, in duo, a quattro mani, in formazioni corali ed orchestrali, esibendosi regolarmente in prestigiosi festival italiani e



stranieri (Germania, Francia, Belgio, Austria, Repubblica Ceca, Svizzera, Polonia, Spagna, Città del Messico, Slovacchia, Stati Uniti e Russia). Ha inciso numerosi CD, tra cui, in prima esecuzione mondiale, l'opera omnia delle Sonate a quattro mani di Giovanni Morandi (Tactus 2006 - 2012), le Sinfonie per organo a quattro mani di Gioachino Rossini (Tactus 2009), che si è aggiudicato le cinque stelle della rivista "Musica" settembre 2009, ottenendo il primo posto della classifica classica/ strumentale al XXX premio della critica, le Sinfonie di Giuseppe Verdi per organo a quattro mani (Tactus 2015), recensito migliore disco del mese da MusicWeb International e le *Trascrizioni operistiche per organo* di Giovanni Morandi (Tactus 2016). Le sue esecuzioni sono state definite "musicali, ricche di temperamento e di vivacità espressiva con talento per l'arte della registrazione"; "Early Music Review" riconosce in Federica lannella un'eccellente interprete della musica teatrale del XIX secolo. Particolarmente interessata alla ricerca e alla trascrizione di partiture manoscritte, ha pubblicato per la casa editrice Armelin di Padova il VI volume delle opere da tasto di B. Galuppi e due volumi sulle Sonate a quattro mani di Giovanni Morandi. Membro di giuria in concorsi organistici, ha tenuto conferenze a carattere storico-musicologico e nel dicembre 2010 è stata invitata dall'Accademia barocca di Città del Messico, come docente del corso sulla musica organistica italiana dal XVI al XVIII secolo. Impegnata nel recupero e nella valorizzazione del patrimonio organaro, Federica lannella ha promosso il restauro di numerosi organi antichi presenti nella regione Marche. È direttore artistico del Festival Organistico Internazionale Città di Senigallia e dell'Ottobre organistico del Conservatorio "L. Campiani" di Mantova, dove dall'anno 2017 è docente di Organo. È Organista titolare presso la Chiesa Skt. Lucas, Aarhus in Danimarca.



VENERDÌ 8 SETTEMBRE

ore 21:00 Foligno, Auditorium San Domenico

THE ANGELS' SHARE

Alessandra Montani violoncello Francesco Ventriglia coreografo

In coproduzione con Foligno Danza Festival

Johann Sebastian Bach (1685-1750) **Suite I per violoncello solo** BWV 1007

Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Minuetto I e II - Giga

Una Prima assoluta per Foligno Danza Festival in coproduzione con Segni Barocchi: una creazione originale di danza e musica dal vivo che vede la firma, per le coreografie, di Francesco Ventriglia, autore internazionale, già creatore e direttore per compagnie prestigiose nel mondo (dal MaggioDanza al New Zealand Royal Ballet e al National Ballet of Uruguay). The Angels' Share è l'originale titolo del brano, che lo stesso coreografo così introduce: "Durante l'invecchiamento del whisky, a causa della porosità delle botti, parte del liquore all'interno di esse scompare durante il processo, evaporando 'nei cieli'. Questo fenomeno è chiamato la 'quota dell'angelo', ovvero The Angels' Share. Nonostante l'immagine divertente di angeli ubriachi, questa circostanza è una benedizione, perché la 'quota d'angelo' aiuta il processo, trasformando un distillato quasi imbevibile e ad alta gradazione in un whisky morbido e pulito. Mi piace pensare alla possibilità di declinare questo stesso accadimento alla bellezza che si crea nel mondo attraverso la musica, la danza e l'arte in generale, lasciando che parte di essa possa evaporare in cielo, come pagamento agli angeli della loro 'quota' di incanto".





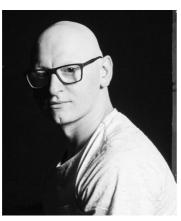
Alessandra **Montani** si diploma Violoncello nel 1996 con il massimo dei voti presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia sotto la guida di F. Pepicelli. Nel 2007 conseque il diploma accademico di II livello presso l' ISSM "G. Briccialdi" di Terni ottenendo la massima votazione e la Lode e nel 2010 consegue il diploma di abilitazione all'insegnamento del violoncello presso l'Istituto "G. Braga" di Teramo con il massimo dei voti. Si è perfezionata con M. Brunello presso l'Accademia Chigiana di Chen presso Sammarinese studi musicali e P. N. Masi presso l'Accademia di Imola per la musica

da camera (con il Nahars Piano Trio). Nel 2000 si avvicina alla musica antica e diviene uno dei soci fondatori dell'ensemble barocco Accademia Hermans. Da allora inizia un percorso che la porterà a perfezionarsi in violoncello barocco presso la scuola Civica di Milano con G. Nasillo e a tenere concerti, con l'ensemble suddetto ed in duo con l'organo, in molte tra le più importanti stagioni e festival di musica antica in Italia, Spagna, Portogallo, Olanda, Finlandia, Germania, Serbia, Svizzera, Inghilterra (presso la Wigmore Hall di Londra), Russia (presso la Filarmonica di Ekaterimburg), Estonia, più volte in USA, Canada, Giappone e Messico. Con Accademia Hermans ha inciso sedici CD per Bottega Discantica, Brilliant Classic e Glossa. Alessandra Montani suona un violoncello Boivin-Grasset del 1740. Di rilievo anche la sua attività come quartettista: fa parte infatti per tredici anni del Quartetto di Roma con il quale è più volte invitata in festival e stagioni concertistiche internazionali in Italia, Spagna, Belgio, Algeria, Norvegia, Olanda, Germania, Singapore dove ha tenuto masterclass di Violoncello e Quartetto presso la Academy of Fine Art, USA, effettuando concerti e masterclass presso la Stanford University (San Francisco) e la Washington State University. Con il quartetto si è esibita anche in diretta Euroradio dal Quirinale, presso la Filarmonica di Berlino, la Filarmonica di Valencia e il Palacio Réal di Madrid sul violoncello Stradivari della collezione reale e ha inciso otto CD per diverse case discografiche: Bottega Discantica, Naxos, Baverische Rundfunkt di Monaco, Rai Radio 3. Insegna Musica da Camera presso il Conservatorio "G. da Venosa" di Potenza.

Francesco Ventriglia, formatosi alla Scuola di Ballo della Scala dove si diploma nel 1997, entra subito a far parte del Corpo di Ballo del teatro stesso. Nel 1998 debutta come ballerino solista con *In the Middle Somewhat Elevated* di Forsythe e l'anno successivo Natalia Makarova lo vuole interprete dell'Idolo d'oro nella sua *Bayadère*. Oltre al repertorio classico, le sue interpretazioni spaziano da Balanchine ad Ailey, da Neumeier a Cranko, da Preljocaj a Godani, da Kylián a Béjart. Roland Petit gli affida il ruolo di Toreador nella sua *Carmen* e di Quasimodo nel suo *Notre Dame de Paris*. Con Silvie Guillem è Hilarion in *Giselle* al Metropolitan di New York e al Covent Garden di Londra.



VENERDÌ 8 SETTEMBRE



All'attività di interprete affianca quella di coreografo coinvolgendo spesso danzatori della Scala: tra i suoi lavori ricordiamo La solitudine del gigante, Mandorle e Giallo '700 (per la Scuola di ballo scaligera). Nel 2006 crea tre titoli per Roberto Bolle: La lotta che debutta a Roma alla Curia del Senato Romano nei Fori Imperiali, il Concerto di Capodanno della Fenice di Venezia su Rai Uno ed II mito della Fenice al Teatro Smeraldo di Milano. Fonda poi la compagnia Eliopoli con la quale presenta, per la prima volta alla Biennale di Venezia 2007, Il mare in catene, un approfondimento sul tema dell'erotismo e la disabilità. La sua carriera di coreografo prosegue a Verona, dove realizza nel 2007,

per l'Arena di Verona, Sogno di una notte di mezza estate e Jago, l'onesta poesia di un inganno con le étoiles Éleonora Abbagnato e Alessandro Riga e il Corpo di Ballo dell'Arena. Nel 2007 coreografa a Parigi la cerimonia di presentazione per la candidatura della Città di Milano all'Expo 2015 vincendone l'assegnazione. Nel 2008, su invito di Svetlana Zakharova, ripropone al Bolshoi di Mosca il Passo a due Black, che l'étoile danza accompagnata da Andrei Merkuriev; subito dopo presenta al Teatro Mariinsky di San Pietroburgo *Contraddizioni*, nuova creazione per Ulyana Lopatkina. In guella stessa occasione è anche interprete di un suo lavoro Stabat Mater su musica di Pergolesi. Nel luglio 2008, con la sua compagnia, realizza in coproduzione con il Festival Psa lo spettacolo *Normale*, un'indagine sulla normalità della follia all'interno degli spazi manicomiali dell'ex ospedale psichiatrico di Pergine. Nel 2009, su invito ufficiale del Teatro Bolshoi, crea per Svetlana Zakharova e sei primi ballerini della compagnia moscovita Zakharova Super game, sperimentazione multimediale che cementa il sodalizio artistico tra il coreografo e la grande danzatrice russa. È ancora con Eliopoli che debutta con un nuovo titolo, Pietas, sullo Stabat Mater di Pergolesi. Sempre nel 2009 è a New York a riprendere Black per Irina Dvorovenko e Maxim Beloserkovsky dell'American Ballet Theatre. Nel maggio 2010 la sua creazione Immemoria per guaranta danzatori, su musiche di Dmitrij Sostakovic, debutta in prima mondiale alla Scala. Nell'ottobre 2010 firma la nuova creazione Sed lux permanet - Transit umbra su musica di Schönberg per il Ballet du Grand Thèâtre de Genève. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il Premio Gino Tani come giovane coreografo emergente, il Premio Positano Leonide Massine come promessa della coreografia italiana, nel dicembre 2010 il Premio Bucchi per *Immemoria*, guale miglior spettacolo dell'anno e nel 2023 il Premio Carla Fracci, Città Viareggio. Dall'ottobre 2010 al giugno 2013 è direttore di MaggioDanza. Dal 2014 al 2017 ha assunto la carica di direttore artistico del Royal New Zealand Ballet. Da gennaio 2018 a dicembre 2020 è stato direttore artistico aggiunto del National Ballet dell'Uruguay a fianco del direttore artistico Igor Yebra. Nel 2020 si stabilisce a Sydney e fonda il Sydney Choreographic Centre insieme a Neil Christopher. Di recente è stato il coreografo del balletto A Thousand Tales, prodotto da Dubai Opera e la Samit Eventi, in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Abu Dhabi e l'Ambasciata d'Italia negli Emirati Arabi Uniti.





ore 21:30

Piazza della Repubblica, Via Mazzini, Piazza San Domenico LA SACRALITÀ DEL CARNEVALE a cura del Carnevale di Sant'Eraclio

ore 22:15

Piazza San Domenico

FANFARE BAROCCHE

"...Forse la chiara, e si famosa Tromba, qual per guerra di star fra' dolci canti..." ENSEMBLE GIROLAMO FANTINI

Andrea Di Mario, Domenico Agostini, Michele Petrignani trombe Massimiliano Costanzi tromba, trombone Gabriele Miracle tamburo

ore 22:45

Piazza San Domenico

FESTA D'AMORE E D'ALLEGREZZA

Balli e danze di Corte del 1600

a cura di Claudia Celi

con la partecipazione degli allievi del LABORATORIO DI DANZA BAROCCA

ore 23:15

Piazza San Domenico

LE MANI DEL VENTO

Una Cosmogonia per la città di Foligno FESTI GROUP



NOTTE BAROCCA



Il Carnevale di Sant'Eraclio è un'associazione, fondata nel 1961, che opera nel sociale. Ha sede nella frazione omonima del Comune di Foligno ed è organizzatrice della manifestazione Carnevale di Sant'Eraclio, una delle più antiche d'Italia (sec. XVI). Si svolge annualmente nelle tre domeniche del carnevale. La sfilata per le vie del paese di Sant'Eraclio si compone di sei carri allegorici e dei corrispondenti gruppi mascherati ed è arricchita da uno spettacolo organizzato all'interno del Castello trecentesco dei Trinci dall'Academy Circus del Carnevale. Personaggi posizionati in vari punti lungo il percorso della sfilata animano eventi organizzati sul palco posto nella piazza principale del paese. Nel 2022 il programma si è arricchito con un Carnevale estivo che si svolge nel mese di giugno. La cura che i mastri cartapestai mettono nella realizzazione dei carri rende il Carnevale di Sant'Eraclio un evento che attira ogni anno migliaia di persone. L'associazione collabora attivamente nel corso dell'anno con altri enti e associazioni operanti nel territorio del Comune di Foligno.





Ensemble Girolamo Fantini è un organico di trombe naturali (in numero variabile da tre a cinque), timpani barocchi e organo cui si aggiungono altri strumenti, a seconda dei brani in programma fino a raggiungere un organico orchestrale. Il repertorio dei secoli XVII e XVIII, sia cerimoniale sia più strettamente "d'arte", rivive nelle esecuzioni dell'ensemble tramite l'uso di copie di strumenti antichi e il rigoroso rispetto delle prassi esecutive d'epoca. I componenti il complesso sono musicisti specializzati nell'esecuzione della musica dei secoli XV-XVIII, tengono concerti anche come solisti ed hanno effettuato incisioni discografiche e radiofoniche. Nell'attività dell'ensemble figurano incisioni discografiche e concerti per importanti festival e associazioni concertistiche, tra cui Segni Barocchi di Foligno, Università Tor Vergata di Roma, Roma Barocca in Musica, Luglio Musicale Trapanese, Festival Internazionale "G. Moret" di Venzone, Accademia Hermans di Collescipoli, Maggio Organistico Amerino, Civitavecchia in Festival, Festival dei due Mondi di Spoleto, Festival di musica sacra di Varsavia, Stagione concertistica in Duomo di Valvasone.











FFSTIGROUP

Fondato nel 1982 da Valerio Festi e Monica Maimone con sede operativa e laboratorio a Venegono Superiore (Varese), è la casa comune, l'insegna e il custode di un'esperienza artistica, di spettacolo e di impresa più che trentennale. Dalla creazione l'ensemble ha indagato, studiato, raccontato ai cittadini di diversi paesi del mondo fatti noti e ignoti sulla genesi del loro esistere, sulle trasformazioni, i traumi, le grandezze e le difficoltà. Questo è stato ed è l'obiettivo centrale del lavoro, il senso della mission del gruppo. Ha posto il proprio fare al servizio di un'etica, impiegando la preziosità estetica del plein gir come uno strumento di trasmissione di un messaggio contenutistico. Ha voluto condividere, a livello di massa e di comunità coinvolte, un itinerario mirato a individuare alcuni snodi sulla storia della lotta per l'affermazione dei diritti dell'uomo come carattere costitutivo della modernità. Con una grande e articolata cerimonia/spettacolo, che utilizza tutti gli strumenti della moderna tecnologia (proiezioni, illuminazioni, realtà aumentata, realtà virtuale), accanto ad un percorso drammaturgico, musicale, attoriale di approfondita intensità e serietà documentale, Festi Group intende contribuire ad edificare città e società non dominate dalla tecnologia, ma human city, luoghi che pongano al centro le relazioni umane, le esigenze dell'essere umano. Ha prima inventato poi trasformato la pratica della festa pubblica e della scena teatrale a cielo aperto. Ispirandosi al genio rinascimentale e alla meraviglia barocca, costruisce eventi spettacolari unici e suggestivi, al servizio di un'idea originale ed efficace di comunicazione e celebrazione. Architetture luminose, concerti per fuochi d'artificio, grandi proiezioni, scenografie naturali, azioni teatrali, installazioni multimediali, coreografie acrobatiche, macchinerie stupefacenti, sono gli strumenti per creare meraviglia, memoria, emozione.



MASTERCLASS 30/31 AGOSTO - 1 SETTEMBRE

Scuola di Musica A. Biagini

CANTARE L'ETÀ DEL CANTO

Percorso di ricerca sul suono, la tecnica e la prassi esecutiva dell'arte del canto nel Rinascimento e nel primo Barocco.

Docente: Walter Testolin

In coproduzione con Amici della Musica Foligno



Walter Testolin, direttore, cantante, didatta e divulgatore musicale, dedica gran parte del suo impegno artistico alla conoscenza e diffusione del repertorio vocale polifonico del Rinascimento. Ha inciso per molte delle più importanti etichette discografiche europee. È fondatore di De labyrintho, tra i gruppi vocali di riferimento nel repertorio rinascimentale e dirige RossoPorpora, ensemble dedito al repertorio madrigalistico e barocco. L'attività discografica di entrambi i gruppi ha ricevuto ampi consensi dalla critica, tra i quali spiccano il Premio Amadeus - Disco dell'Anno 2008 per la registrazione con De labyrintho delle Prophetiae Sibyllarum di O. di Lasso, e il Premio per il Disco dell'Anno della critica musicale di lingua tedesca, ricevuto

da RossoPorpora per la registrazione del disco monografico su Luca Marenzio "L'amoroso & crudo stile" nel 2018. È autore di uno studio pubblicato della Rivista Italiana di Musicologia, che propone in Josquin Desprez il soggetto del *Ritratto di Musico* di Leonardo da Vinci. Ha scritto per Treccani la parte dedicata al Madrigale nel volume *Musica* ed è autore di numerosi articoli pubblicati da riviste musicali e musicologiche, italiane ed estere. Con il sostegno della Fondazione Camillo Caetani di Roma, idea, organizza e dirige "Italia mia - Storia del madrigale italiano", progetto triennale di studi, concerti, lezioni e conferenze sul madrigale iniziato a Roma nel 2020. Nello stesso anno fonda il Bach Collegium Roma. Studioso dell'opera di Josquin Desprez, alla cui opera ha dedicato l'incisione di cinque dischi, è stato invitato a tenere con De labyrintho il concerto *Josquin Desprez - Il padrone delle note 1521-2021*, in Cappella Sistina, poi prodotto in video dal Centro Televisivo Vaticano con la partecipazione di Sky Arte. È docente di Canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento, Riva del Garda.



LABORATORIO 7/9 SETTEMBRE

Auditorium Santa Caterina

LABORATORIO DI DANZA RINASCIMENTALE E BAROCCA

Docente: Claudia Celi

In coproduzione con Foligno Danza Festival

Claudia Celi, danzatrice, laureata presso l'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi sulla danza italiana nel Rinascimento, si è specializzata con Barbara Sparti, Francine Lancelot, Shirley Wynne, Angene Feves. Componente del Gruppo di Danza Rinascimentale di Roma, ha danzato per II Ballarino e La Follia e collaborato con vari complessi strumentali. Attiva divulgazione della danza storica con convegni, corsi e seminari per istituzioni private, ha manifestazioni didattiche per la Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma e per l'Accademia Nazionale di Danza (AND) ove ha insegnato Danze Storiche dall'A. A. 2005/06 al 2020/21. È direttrice artistica de



Il Teatro della Memoria che organizza dal 2002 il workshop internazionale "L'Humor Bizzarro - Intarsi di musica e danza antica". Docente di Storia della Danza dal 1982 al 2019 presso l'AND, ha insegnato anche presso la Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma, l'Università di Roma "La Sapienza" e il Conservatorio dell'Aquila. Redattrice e autrice per *Chorégraphie e Cairon*, ha pubblicato su riviste specializzate e per la International Encyclopedia of Dance, il Dictionnaire Larousse de la Danse e il Dizionario Biografico degli Italiani. Suoi i capitoli sul balletto in Italia nell'Ottocento per *Musica in Scena - Storia dello spettacolo musicale* (UTET). È stata componente del Gruppo di lavoro per i nuovi ordinamenti didattici dell'AFAM del Comitato Tecnico Scientifico della Biblioteca Digitale dei Licei Musicali e Coreutici.

CREDITI

II Festival Segni Barocchi 2023, XLIV edizione è organizzato dal Comune di Foligno

Assessore alle Attività Culturali:

Decio Barili

Assessore al Turismo: Michela Giuliani

Dirigente Area Cultura, Turismo e Sport: Francesca Rossi

Servizio Eventi culturali: Mauro Silvestri, Silvia Saioni

Direzione artistica: Fahio Ciofini

Segreteria organizzativa: Cristiana Felicioni, Elisabetta Marchionni

Progetto grafico: Carlo Crescimbeni / www.raumplandesign.it

Comunicazione, promozione social, foto, video: **Mosaico di Manuela Marinangeli**

Si ringraziano per la collaborazione:

Diocesi di Foligno

Associazione di promozione sociale "Rasiglia e le sue sorgenti"

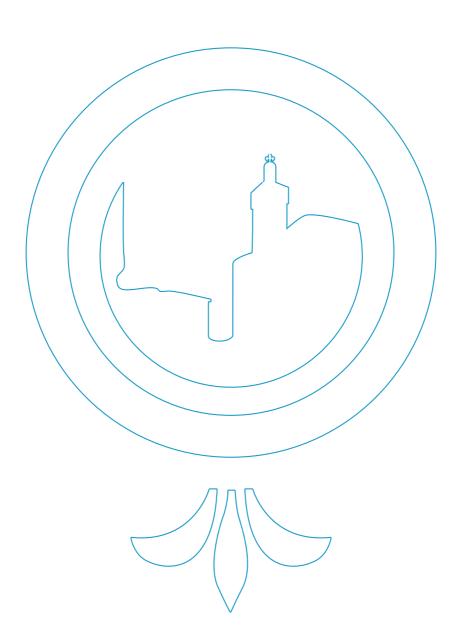
Padre Vincenzo Lolli, Chiesa di San Nicolò - Foligno

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, Abbazia di Santa Croce in Sassovivo - Foligno

Don Luigi Bonollo, Chiesa di San Giovanni Battista - San Giovanni Profiamma; Chiesa di San Sebastiano - Treggio; Chiesa di San Nicolò - Belfiore; Chiesa di San Martino - Vescia

Don Gianluca Antonelli, Chiesa di San Biagio in Pale; Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo - Rasiglia; Chiesa Maria SS. Assunta di Colfiorito - Foligno

Per informazioni: 0742/330238 www.segnibarocchifoligno.it segreteria@segnibarocchifoligno.it



Giunto alla sua 44esima edizione, il Festival nasce nel 1981, grazie alla intuizione di chi ha inteso arricchire il patrimonio culturale locale, partendo dal presupposto che il punto di riferimento costante della città di Foligno dal dopoguerra era la Giostra della Quintana, rievocazione storico-cavalleresca di un evento del 1613.

La rassegna ha da sempre focalizzato i segni importanti di stile barocco nella città di Foligno, nella sua tipologia architettonica, negli interni dei palazzi e delle chiese e nella produzione artistica e letteraria.

Oggi il Festival si propone di diventare un costante punto di riferimento rispetto ai segni del Barocco in Italia e nel mondo. Segni, insomma, di un Seicento identitario, da cogliere guardando indietro, estendendosi in avanti o semplicemente interpretando le espressioni artistiche e culturali del nostro quotidiano.

Una coerente Direzione Artistica e la interazione con le realtà cittadine hanno alimentato, negli ultimi anni, il percorso di crescita di questo straordinario Festival.



















